



Giro del Lago d'Orta



Lungo il lago che ispirò Gianni Rodari e Piero Chiara

Il Lago d'Orta, oltre al famoso “anello azzurro” di escursionismo a piedi, vanta un “**anello verde**” per gli appassionati di mountain bike, muscolari e assistite. È un percorso che si fa tutto l'anno in mancanza di neve (elemento naturale sempre più raro!) e in ogni stagione presenta una veste unica e suggestiva.

Il senso scelto è quello anti-orario, da Nord a Sud-Ovest, ritenuto meno impegnativo.

La **partenza** è dal **Centro Sportivo di Bagnella**, frazione di **Omegna**, dotata di ampio parcheggio, zona camper, piscine chiuse e all'aperto, sede di canottaggio, arrivo di una nuovissima zip-line e svariati punti di ristoro.

L'inizio, nell'opzione consigliata del **Monte Zuoli**, è quello che presenta le maggiori difficoltà fisiche e tecniche dell'intero percorso; in ogni caso, nulla di proibitivo, basta prenderla con la dovuta calma e, considerato che porta a uno dei luoghi più panoramici e letterari ispirati del Lago d'Orta (qui infatti sorgono i **Giardini della Torta in Cielo** ispirati a **Gianni Rodari** che a Omegna nacque nel 1920), vale la pena provarci.

Dai Giardini della Torta in Cielo (da cui è stato tratto anche un bellissimo film con Paolo Villaggio) si sale ai **Lagheti di Nonio**, passando per il “**paese dei gatti**” (**Brolo**) e per un tratto un po' esposto, ma ampio quanto basta per transitarvi in sicurezza.

Dai Lagheti si scende a **Nonio** e, lungo il “**sentiero degli Elfi**”, si giunge a **Cesara**, il paese della pace e dell'amicizia, dove il Natale più che di luci artificiali risplende per la bontà d'animo dei suoi abitanti.

Si sale poi verso la parte più alta della sponda occidentale del lago, **Grassona**, **Egro** e **Monte San Giulio**, in un alternarsi di asfalto, sentieri, antiche mulattiere ancora ben conservate e punti panoramici uno più bello dell'altro.

Dal piccolo borgo montano, dedicato al santo che nel quarto secolo diffuse la nuova religione cattolica in queste zone, si ridiscende a lago in località **Pella**, dove l'**Isola di San Giulio** sembra essere lì a due passi... con o senza mantello miracoloso.

Lungo strade asfaltate a bassa intensità di traffico, sentieri e strade sterrate ciclo-pedonali si costeggia il lago passando tra ville, parchi, porticcioli e ampi canneti dove trovano dimora pesci e i loro predatori alati.

I Comuni toccati sono quelli di Pella, **San Maurizio d'Opaglio** (considerata la “capitale del rubinetto”) e **Gozzano**, posto all'estremità Sud del Lago d'Orta.

Il giro di boa è a **Bolzano Novarese**, dove si attraversa una zona boschiva (con tanto di punto di sosta con fontana) e si esce nei pressi delle **Cave di Corconio**, a ridosso dello sterrato che porta alla vicina **Torre di Buccione**.

Prima del ponte ferroviario, si prende il sentiero che, lungo la massicciata ferroviaria, conduce al piccolo borgo di **Corconio** nel Comune di Orta San Giulio.

Si prosegue poi su un'ampia carrareccia verso “**il paese dipinto**” di **Legro**, altra ridente frazione di Orta, famosa per i suoi “murali domestici”: dipinti su facciate di abitazioni private, ispirati a film famosi che hanno avuto come scenario il Lago d'Orta e il Piemonte in genere.

Da Legro si consiglia la variante su **Orta San Giulio** e il suo **Sacro Monte** patrimonio dell'Unesco. Altrimenti si prosegue in direzione di **Carcegna**, altro splendido paese affacciato sul lago.

Pedalando lungo un ampio sterrato prima e una bella mulattiera poi, si raggiunge in discesa il paese di **Pettenasco**, proprio sotto le massicce arcate dello storico ponte ferroviario sul **Torrente Pescone**.

Proseguendo su asfalto si giunge sino alla frazione di **Crabbia**; da qui uno sterrato e un bellissimo sentiero fra il bosco con vista a lago, recentemente sistemato anche per le mountain bike, si giunge a **Borca**, frazione di Omegna.

Il collegamento con **Bagnella**, punto di partenza e arrivo, è tutto su asfalto.

Lungo **Via Repubblica** si passa di fianco alla stazione ferroviaria, per poi prendere **Via Mazzini**, con la sua suggestiva riproposizione letteraria dedicata a **Gianni Rodari** (poesia proposte sottoforma di insegne luminose sopra alla via: uno spettacolo da gustarsi appena la luce del giorno se ne va); quindi si transita davanti alla sede municipale resa famosa dal film “La banca di Monate” (del 1976, di Francesco Massaro con Walter Chiari, tratto dall'omonimo racconto di Piero Chiara), per raggiungere infine il lido omegnese passando per il **Lungolago Antonio Gramsci**.

ASPETTI TECNICI

Le difficoltà maggiori si trovano all'inizio con l'**ascesa al Monte Zuoli** lungo la pineta e il bosco (ma esiste la **variante** su asfalto lungo **Via Tre Cascine** e **Via Varallo**, con tanto di indicazioni stradali) e poi nella successiva salita ai **Lagheti di Nonio** (con una parte esposta e alcune ripide quanto brevi salite).

Altra salita resa più difficile dal fondo in ciottolato e dalle fughe per l'acqua è quella che porta a **Egro** da Grassona.

Pure impegnativa è la variante alla **Torre di Buccione** sia per il tipo di fondo (sabbione misto) sia per la pendenza.

Si segnalano anche due brevi tratti (non più di venti metri), **prima di Cesara** e all'**uscita di Pella**, dove se non si riesce la prima volta, si riesce la seconda a passarli rimanendo in sella.

Per quanto concerne la **discesa**, le difficoltà maggiori si incontrano in alcuni tratti **fra Egro e Monte San Giulio** (i primi tornanti sono molto stretti e presentano un fondo molto rovinato) e sulla **mulattiera** che porta a **Pella**. In questi casi si consiglia un breve e più sicuro "**portage**".

Per il resto è un susseguirsi di sali e scendi che alla fine portano a sfiorare i mille metri di ascensione lungo poco più di quaranta chilometri di lunghezza: ottimo per chi si avvale di bici a pedalata assistita, impegnativi per chi fa uso di muscolare.

Si segnala inoltre la **strettoia poco dopo il pontile di Lagna**, con una curva cieca che immette su uno sterrato molto stretto fra un muro di contenimento a lago e la montagna, dove a malapena si passa; in questi casi si ricorda che la precedenza è sempre dei pedoni e che la propria presenza in bici va segnalata con fischiello o campanello.

Lungo il percorso non mancano fontane e centri abitati con i servizi base (farmacie, negozi, colonnine di ricarica ecc.). Pur transitando per boschi, rive e mulattiere, si è sempre a poche centinaia di metri dai centri abitati e, soprattutto, dalla SP 46 a Ovest dalla SP 229 a Est su cui si può sempre ripiegare in caso di necessità.

PUNTI DI ATTENZIONE

1. Passaggio roccette da Brolo verso i Laghetti di Nonio con tratto esposto e privo di barriere.
2. Attraversamento SS 229 poco dopo l'incrocio di Via Leopoldo Marangoni (da Lido di Gozzano) e Via Fratelli Rosselli all'imbocco della SP 43 (Via Mario Motta) in direzione di Bolzano Novarese.

DATI TECNICI

| | |
|-----------------------------------|-----------------------------------|
| Area geografica di appartenenza: | Cusio / Basso Cusio / Lago d'Orta |
| Luogo di partenza: | Bagnella di Omegna |
| Numero tappe: | 1 |
| Lunghezza: | 41,3 km |
| Dislivello | 313 m |
| Ascesa totale: | 950 m indicativa |
| Difficoltà: | MC (MEDIO) |
| Durata media: | 4 ore 30 minuti |
| Quota minima: | 289 m.s.l.m. |
| Massima quota raggiunta: | 602 m.s.l.m. |
| Grado di ciclabilità: | buona |
| Periodo consigliato: | tutto l'anno |
| Presenza di segnaletica dedicata: | no |
| Target di pubblico: amante | mtb / cicloescursionista |

PUNTI PANORAMICI

Monte Zuoli (Omegna), Terrazza panoramica di Monte San Giulio (Pella), Torre di Buccione (Orta San Giulio).

PUNTI DI RISTORO

Bar, circoli, ristoranti e negozi si trovano lungo l'intero percorso nei centri abitati attraversati.

UFFICI DI INFORMAZIONE TURISTICA

OMEGNA – Piazza XXV Aprile 17 – 28887 Omegna (VB) – +39 0323 61930 / +39 338 8870913
– info@proloco.omegna.vb.it

ORTA SAN GIULIO – Via Panoramica – 28016 Orta San Giulio (NO) – +39 0322 905163 –
infoturismo@comune.ortasangiulio.no.it

PETTENASCO – Via Vittorio Veneto c/o Museo dell'Arte della Tornitura del Legno – 28028
Pettenasco (NO) – +39 345 9956357 – proloco.pettenasco@tiscali.it

BIKE SERVICE

Sport è bike - Knutti Massimo, **Vendita-Officina-Noleggjo**, Via Fratelli di Dio 61, 28887
OMEGNA (VB), (+39) 339 5924089, massimoknutti@gmail.com,
www.knuttibike.com/index.php/en/

Bike Store Omegna, **Vendita-Officina**, Via Tito Speri 3, 28887 OMEGNA (VB), (+39) 0323
350295, bikestoreomegna@gmail.com, www.facebook.com/BikeStoreOmegna

E-Traction, **Noleggjo**, Via Borca 6, 28887 OMEGNA (VB), (+39) 392 4899480,
info@etraction.it, www.etraction.it/

E-Bike Garage, **Vendita-Noleggjo**, Via Sant'Anna 31, 28881 CASALE CORTE CERRO (VB),
(+39) 0323 348044, info@e-bikesgarage.com, www.e-bikesgarage.com/

Ebike Lago d'Orta, **Noleggjo**, Via Domodossola 9, 28016 ORTA SAN GIULIO (NO), (+39) 348
2618416, ebikelagodorta@gmail.com, www.ebikelagodorta.com/

COLONNINE DI RICARICA

Bar Ristorante Salera, Piazza Salera, 16 – 28887 OMEGNA (VB)

Canottieri, Lungolago Buozzi, 37 – 28887 OMEGNA (VB)

Sport è Knutti, Via Fratelli Di Dio, 61 – 28887 OMEGNA (VB)

Bagni pubblici, giardini Lungolago A. Gramsci – 28887 OMEGNA (VB)

Oasi della vita, Via Fucine, 7 – Bagnella – 28887 OMEGNA (VB)

Laghetti di Nonio, Rifugio dei Pescatori – 28891 NONIO (VB)

Piazza del Municipio – 28891 NONIO (VB)

Circolo Operaio, Piazza Guglielmo Marconi – 28891 CESARA (VB)

Via Lungo Lago – 28010 PELLA (NO)

Camping Cusio, Via San Giovanni Bosco, 5 – 28016 ORTA SAN GIULIO (NO)

LUOGHI DI INTERESSE

Lungo il percorso

I Giardini della Torta in Cielo (Monte Zuoli), Brolo il paese dei gatti, Ponte sul Pellino a Pella, ville e darsene da San Maurizio al Lido di Gozzano, Torre di Buccione, Legro paese dipinto, ponte ferroviario a Pettenasco.

Nei paraggi

OMEGNA

Casa natale di Gianni Rodari, Parco della Fantasia, Filastrocche sulle vie, Forum Fondazione Museo Arti e Industria, Collegiata Sant'Ambrogio, Area De Angeli-Frua, Quartiere Vaticano, Porta Romana, Ponte Antico, Giardini della Torta in Cielo e Incisioni rupestri (Monte Zuoli), La Morta di Agrano, Castello di Crusinallo, Agrano Centro Agricolo Naturalistico Alpe Selviana.

NONIO

Brolo “il paese dei gatti” (dipinti, sculture, bassorilievi ispirati dall'amico a quattro zampe, Laghetti di Nonio), Portale di Vicolo Tavola, Oratorio di San Rocco.

PELLA

Lavatoio, Ponte sul Pellino, Vecchio Ospedale, Complesso di San Filiberto, Monumento Scalpellini, ex Cartiera Sonzogno.

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO

Museo del Rubinetto, Palazzo Bettoja, Casa Brioschi, Chiesa Santa Maria di Luzzara.

GOZZANO

Basilica di San Giuliano, Palazzo Vescovile, Colle della Guardia.

ORTA SAN GIULIO

Paese dipinto (fraz. Legro), Sacro Monte dedicato a San Francesco d'Assisi e patrimonio UNESCO, Isola con basilica romana e abbazia benedettina, Piazza Motta e “Broletto”, Torre di Buccione.

MIASINO

Villa Nigra, Palazzo Sperati, chiese di San Gottardo (fraz. Pisogno) sec. XVI, San Pietro (fraz. Carcegna) sec. XVII, San Rocco sec. XVI.

PETTENASCO

Museo dell'Arte della Tornitura del Legno, Casa medievale, Parrocchiale dei Santi Audenzio e Caterina sec. XVII.

SERVIZI PER IL CICLOTURISTA

Stazione ferroviaria, autobus, zona camper, parcheggi in prossimità della partenza/arrivo, alberghi e B&B, negozi di bici, noleggio, colonnine di ricarica come segnalato sulla mappa.

Norme di comportamento

1. Resta sui sentieri

Rispetta il sentiero ed eventuali divieti di accesso. Rispetta la proprietà privata.

2. Non lasciare tracce

Rispetta il territorio. I sentieri bagnati e fangosi sono più vulnerabili di quelli asciutti. Resta sui sentieri esistenti e non crearne di nuovi. Non prendere scorciatoie tagliando le curve. Porta via con te gli eventuali rifiuti.

3. Guida con prudenza

Un attimo di distrazione può mettere in pericolo sia te stesso che gli altri. Rispetta i limiti di velocità e guida in modo da avere sempre il controllo della bicicletta. Indossa sempre il casco.

4. Non spaventare gli animali

Gli animali si spaventano facilmente per un approccio brusco, un movimento improvviso o un forte rumore. Lascia loro sufficiente spazio e tempo per adattarsi alla tua presenza.

5. Dai la precedenza correttamente

Questi sentieri non sono ad uso esclusivo delle biciclette ma sono condivisi anche da escursionisti a piedi. Quindi, soprattutto in discesa, va moderata la velocità: dietro ad una curva potrebbe esserci qualcuno che sale. Fai in modo che gli altri fruitori dei sentieri sappiano che li stai per sorpassare grazie ad un saluto amichevole o all'utilizzo del campanello. I ciclisti devono dare la precedenza a tutti gli utenti non motorizzati dei sentieri. I ciclisti che procedono in discesa devono dare precedenza a quelli che stanno salendo. Fate in modo che ogni sorpasso avvenga nella maniera più sicura e gentile possibile.



RICORDA:

I CICLISTI DEVONO SEMPRE DARE LA PRECEDENZA AGLI ALTRI UTENTI

NORME DI COMPORTAMENTO PER BIKER

Fin dalla comparsa delle prime mountainbike, la N.O.R.B.A. (National Off Road Bicycle Association) stilò un codice di comportamento teso a regolamentare l'attività off-road nel pieno rispetto della natura e degli altri frequentatori delle montagne e dei sentieri.

Il Codice N.O.R.B.A. è stato adottato da tanti club, enti, associazioni e scuole presenti sul territorio italiano. Si tratta di una serie di consigli di ordine generale che, se seguiti con attenzione, possono contribuire a rendere più piacevole a tutti questa pratica sportiva ed escursionistica tanto in voga oggi.

Codice N.O.R.B.A.

1. Dare sempre la precedenza agli escursionisti a piedi.
2. Rallentare e usare la massima cautela nell'avvicinare e nel sorpassare escursionisti a piedi o altri cicloescursionisti, facendo sempre in modo di segnalare il proprio arrivo con debito anticipo; evitare schiamazzi o urla, anzi scusarsi e salutare in modo garbato.
3. Tenere sempre sotto controllo la velocità della mountainbike e affrontare le curve con estrema cautela, prevedendo ostacoli improvvisi. L'andatura deve essere commisurata al tipo di terreno, al tipo di percorso e all'esperienza di ciascuno.
4. Rimanere sempre all'interno del percorso tracciato, riducendo così al minimo l'impatto ambientale (danni permanenti alla vegetazione circostante e conseguente erosione del terreno).
5. Non disturbare o spaventare gli animali, siano essi domestici o selvatici; dare loro il tempo di allontanarsi e di spostarsi dal percorso.
6. Non lasciare per alcun motivo rifiuti a seguito del proprio passaggio; è opportuno raccogliere i propri e, quando possibile, anche quelli abbandonati da altri escursionisti "distratti".
7. Rispettare sempre le proprietà private e quelle pubbliche, lasciando cancelli, barriere mobili o sbarre così come vengono trovati. In ogni caso, se possibile, rivolgersi direttamente ai proprietari dei fondi per chiedere il permesso di transito. "Vietato l'ingresso" spesso significa solo "Per favore, se volete passare chiedete il permesso".
8. Durante la cicloescursione è sempre opportuno essere autosufficienti. La meta da raggiungere e la velocità con cui ci si sposta devono essere proporzionate alla preparazione psicofisica e all'abilità del guidatore, all'equipaggiamento, all'ambiente, al terreno e, soprattutto, alle condizioni meteorologiche.
9. Non intraprendere mai da soli una cicloescursione, salvo cause di forza maggiore. Non transitare in zone isolate e distanti dalle principali vie di comunicazione e lasciare sempre chiare indicazioni riguardo il percorso da effettuare e l'ora prevista per il rientro.
10. Ridurre al minimo l'impatto con la natura: rubare solo immagini e ricordi, e lasciare, al massimo, l'impronta appena percettibile delle ruote del proprio mezzo.